Svimez 2026, Sicilia in crescita ma frenata dalle fragilità. Carta: “Siracusa deve immaginare il futuro”

Presentato a Roma il rapporto Svimez 2026. Per la Sicilia, segni di vitalità economica, ma la regione continua a misurarsi con note fragilità strutturali, squilibri territoriali e una preoccupante emorragia demografica. Bene il pil siciliano, sebbene in frenata (+0,6% nel 2026), investimenti in crescita (+3,1%) ma industria, agricoltura e costruzioni ancora in difficoltà.

“Non possiamo accontentarci di una crescita che non diventi occupazione qualificata, servizi efficienti e qualità della vita. Il vero divario da colmare è quello tra la ricchezza delle nostre potenzialità e la povertà delle opportunità che troppo spesso offriamo ai giovani”, commenta il presidente della Commissione Ambiente dell’Ars, Giuseppe Carta.

“Con il progressivo esaurimento della spinta straordinaria del Pnrr – prosegue – dobbiamo evitare che gli investimenti producano soltanto crescita temporanea. Servono infrastrutture, innovazione, capacità amministrativa e una politica industriale e ambientale che guardi ai prossimi vent’anni, non alla prossima scadenza elettorale. Il futuro del Mezzogiorno non si costruisce inseguendo finanziamenti, ma creando le condizioni per generare stabilmente valore”.

Per Carta, la provincia di Siracusa rappresenta un territorio emblematico di questa sfida. “Possiede un patrimonio economico e identitario straordinario: il polo industriale ed energetico, il sistema portuale, le eccellenze agroalimentari, il turismo, l’archeologia, la biodiversità e i borghi. Eppure, queste risorse non possono continuare a vivere come economie parallele. Occorre una strategia integrata, capace di

connettere costa ed entroterra, produzione e conoscenza, infrastrutture, formazione e comunità. Non dobbiamo scegliere tra industria e ambiente, tra sviluppo e identità. Dobbiamo costruire un’economia in cui la sostenibilità sia un fattore di competitività, la cultura generi impresa e la transizione industriale garantisca lavoro, innovazione e salute”.
Il presidente della Commissione Territorio e Ambiente indica come prioritario il rafforzamento di “una programmazione territoriale che investa su mobilità, portualità, risorse idriche, rigenerazione ambientale e infrastrutture strategiche, favorendo una cooperazione stabile tra Regione, enti locali, imprese e mondo della ricerca. La politica deve avere il coraggio di superare la logica dell’emergenza e delle rivendicazioni frammentate. La provincia di Siracusa non deve limitarsi a difendere ciò che possiede: deve saper immaginare ciò che può diventare”.